

Rassegna web del 7 gennaio 2025

07/01/2025 La Repubblica.it - Finanza Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto	1
07/01/2025 Virgilio - InItalia Colazione sempre più cara, i prezzi dal caffè al cioccolato	2
07/01/2025 LaStampa.it - Economia Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto	3
07/01/2025 Il Quotidiano del Sud.it Energia, gas e cibo, in arrivo una stangata	4
07/01/2025 Borsa Italiana.it Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto	6
07/01/2025 Borsa Italiana.it Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 9 gennaio	7
07/01/2025 9Colonne.it TRASPORTI, DOMANI AUDIZIONI SU CALL CENTER E FORMAZIONE PERSONALE 21:12 7/1/2025 Entra nella news/abbonati»	8
07/01/2025 Comunicaffè Catanzaro è la città più economica per bere un espresso: prezzo medio di 1 euro	9
07/01/2025 Teleborsa Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto	12
07/01/2025 Abruzzo24ore.tv La colazione degli italiani sempre più cara: prezzi alle stelle per caffè, burro e cioccolato	13
07/01/2025 AGEEI I sette giorni dell'energia e delle infrastrutture della Camera. Tutti gli appuntamenti	14
07/01/2025 Energia Oltre Energia e ambiente, i lavori della Camera e del Senato: 7-12 gennaio 2025	15
07/01/2025 StartupItalia! Il caffè nel 2025 sarà particolarmente amaro per gli italiani. Ecco quanto sono aumentate le colazioni al bar	17
07/01/2025 Il SecoloXIX - Finanza Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto	19
07/01/2025 La Discussione Stop alle frodi telefoniche. AssoCall, Asseprim e AssoContact: unite a tutela di acquirenti e cittadini	20
07/01/2025 Quotidiano di Sicilia.it Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto	22

Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto

7 gennaio 2025 - 15.47 (Teleborsa) - Secondo i dati provvisori di dicembre resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,3%, come nel mese precedente, mentre quella media del 2024 è pari all'1%, dal 5,7% del 2023. "Una stangata. Tutti sono contenti del fatto che l'inflazione media nel 2024 è drasticamente calata, dal +5,7% del 2023 all'1% del 2024, come se il problema del caro vita fosse risolto. Purtroppo non è così. In termini di aumento del costo della vita, il rincaro del 2024 si aggiunge, infatti, a quello del 2023", ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Se l'inflazione media pari a +1% significa, per una coppia con due figli, un incremento del costo della vita complessivamente pari a 272 euro su base annua, questo rialzo va ad aggiungersi ai 1.734 euro dovuti ai rincari del 2023 che le famiglie continuano a pagare, per un totale di 2006 euro. Senza contare che nel 2024 a gravare maggiormente sui bilanci sono soprattutto i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, che costano 219 euro in più, e il carrello della spesa che sale del 2,1%, più del doppio rispetto all'inflazione generale, pari a 239 euro.. Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 225 euro, a cui vanno aggiunti i 1593 euro del 2023. Per una famiglia media, invece, la mazzata è pari a 118 euro per il 2024 +1251 euro del 2023", ha concluso Dona. Per il Codacons si confermano i rincari di Natale sulle tasche degli italiani, con i prezzi al dettaglio che in alcuni comparti come alimentari, trasporti e turismo, hanno registrato nell'ultimo mese un sensibile rialzo. "I prezzi al dettaglio in Italia anziché scendere continuano a salire senza sosta, con aumenti che si aggiungono ai fortissimi rincari registrato lo scorso biennio - ha affermato il presidente Carlo Rienzi - Incrementi che colpiscono spese primarie come gli alimentari, incidendo sui redditi e sui consumi delle famiglie, il tutto nel totale immobilismo del governo che ancora non ha adottato alcuna misura per calmierare l'inflazione". "Dopo i fortissimi aumenti registrati nel 2023, anche nel 2024 prosegue la corsa degli alimentari, con i prezzi al dettaglio del comparto che segnano un aumento medio annuo del +2,4%, confermando i tanti allarmi lanciati negli ultimi mesi da Assoutenti, sui quali chiederemo un approfondimento a Mister Prezzi", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Si conferma l'andamento "drammatico" dei listini alimentari che a fronte di una inflazione media dell'1% hanno registrato rialzi del +2,4% nel corso dell'ultimo anno, pari ad una maggiore spesa da +219 euro in media per una famiglia con due figli - analizza Assoutenti - Nell'ultimo mese il burro è rincarato del 20% rispetto all'anno precedente, il cioccolato del 9%, il caffè del +14,9%, il cacao del 12%, solo per citare gli incrementi più pesanti. Un andamento che risente dei forti cambiamenti climatici in atto e della crisi delle materie prime, che viene scaricata sui consumatori finali. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato ricadute, per una famiglia media, pari a +409,50 euro annui. Una stima su cui pesa la minaccia della nuova crescita dei costi energetici, con i beni regolamentati che segnano un'accelerata da +7,4% a +11,9% e quelli non regolamentati che attenuano sempre più il loro calo. Sulla base di tali tendenze, che rischiano di spingere ulteriormente al rialzo i prezzi, il nostro Osservatorio ha stimato per il 2025 una stangata di +914,04 euro annui a famiglia. Diverso il giudizio dei rappresentanti delle imprese. "I dati relativi ai prezzi del mese di dicembre confermano un andamento stabile dell'inflazione. In un contesto congiunturale caratterizzato ancora da uno scarso dinamismo dei consumi e dalla propensione al risparmio da parte delle famiglie, su cui pesa un basso livello di fiducia per i prossimi mesi anche per effetto delle criticità dello scenario geopolitico attuale, è atteso qualche segnale positivo dall'andamento delle vendite durante i saldi invernali - ha sottolineato Federdistribuzione -. Rimane cruciale migliorare il clima di fiducia delle famiglie, con l'obiettivo di dare impulso al rilancio della domanda interna, fondamentale per la sostenibilità economica del Paese". "Gli italiani non hanno trovato l'inflazione sotto l'albero: i prezzi a dicembre - lo conferma l'Istat - si sono mantenuti sostanzialmente stabili sul mese precedente. Il rischio, però, è che trovino a gennaio una mega bolletta nella calza: sul processo di rientro dell'inflazione continuano infatti a pesare le tensioni sull'energia. Una situazione da monitorare attentamente, perché un ritorno alla crescita dei prezzi dei beni energetici potrebbe avere un impatto rilevante su tutta l'economia, con un incremento dell'inflazione e un impatto sui consumi di circa 2,1 miliardi di euro". Così Confesercenti in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Colazione sempre più cara, i prezzi dal caffè al cioccolato

Lifestyle Bolzano Torino Roma Pubblicato: 7 Gennaio 2025 Condividi Silvio Frantellizzi Giornalista Giornalista pubblicista. Da oltre dieci anni si occupa di informazione sul web, scrivendo di sport, attualità, cronaca, motori, spettacolo e videogame. di La colazione diventa sempre più cara in Italia: è quanto emerge dall'indagine congiunta realizzata da Assoutenti e Centro di formazione e ricerca sui consumi che ha analizzato i prezzi delle materie prime, confrontandoli con quelli di tre anni fa.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto

Publicato il 07/01/2025 Ultima modifica il 07/01/2025 alle ore 15:42 Teleborsa Secondo i dati provvisori di dicembre resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,3%, come nel mese precedente, mentre quella media del 2024 è pari all'1%, dal 5,7% del 2023. "Una stangata. Tutti sono contenti del fatto che l'inflazione media nel 2024 è drasticamente calata, dal +5,7% del 2023 all'1% del 2024, come se il problema del caro vita fosse risolto. Purtroppo non è così. In termini di aumento del costo della vita, il rincaro del 2024 si aggiunge, infatti, a quello del 2023", ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Se l'inflazione media pari a +1% significa, per una coppia con due figli, un incremento del costo della vita complessivamente pari a 272 euro su base annua, questo rialzo va ad aggiungersi ai 1.734 euro dovuti ai rincari del 2023 che le famiglie continuano a pagare, per un totale di 2006 euro. Senza contare che nel 2024 a gravare maggiormente sui bilanci sono soprattutto i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, che costano 219 euro in più, e il carrello della spesa che sale del 2,1%, più del doppio rispetto all'inflazione generale, pari a 239 euro.. Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 225 euro, a cui vanno aggiunti i 1593 euro del 2023. Per una famiglia media, invece, la mazzata è pari a 118 euro per il 2024 +1251 euro del 2023", ha concluso Dona. Per il Codacons si confermano i rincari di Natale sulle tasche degli italiani, con i prezzi al dettaglio che in alcuni comparti come alimentari, trasporti e turismo, hanno registrato nell'ultimo mese un sensibile rialzo. "I prezzi al dettaglio in Italia anziché scendere continuano a salire senza sosta, con aumenti che si aggiungono ai fortissimi rincari registrato lo scorso biennio - ha affermato il presidente Carlo Rienzi - Incrementi che colpiscono spese primarie come gli alimentari, incidendo sui redditi e sui consumi delle famiglie, il tutto nel totale immobilismo del governo che ancora non ha adottato alcuna misura per calmierare l'inflazione". "Dopo i fortissimi aumenti registrati nel 2023, anche nel 2024 prosegue la corsa degli alimentari, con i prezzi al dettaglio del comparto che segnano un aumento medio annuo del +2,4%, confermando i tanti allarmi lanciati negli ultimi mesi da Assoutenti, sui quali chiederemo un approfondimento a Mister Prezzi", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Si conferma l'andamento "drammatico" dei listini alimentari che a fronte di una inflazione media dell'1% hanno registrato rialzi del +2,4% nel corso dell'ultimo anno, pari ad una maggiore spesa da +219 euro in media per una famiglia con due figli - analizza Assoutenti - Nell'ultimo mese il burro è rincarato del 20% rispetto all'anno precedente, il cioccolato del 9%, il caffè del +14,9%, il cacao del 12%, solo per citare gli incrementi più pesanti. Un andamento che risente dei forti cambiamenti climatici in atto e della crisi delle materie prime, che viene scaricata sui consumatori finali. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato ricadute, per una famiglia media, pari a +409,50 euro annui. Una stima su cui pesa la minaccia della nuova crescita dei costi energetici, con i beni regolamentati che segnano un'accelerata da +7,4% a +11,9% e quelli non regolamentati che attenuano sempre più il loro calo. Sulla base di tali tendenze, che rischiano di spingere ulteriormente al rialzo i prezzi, il nostro Osservatorio ha stimato per il 2025 una stangata di +914,04 euro annui a famiglia. Diverso il giudizio dei rappresentanti delle imprese. "I dati relativi ai prezzi del mese di dicembre confermano un andamento stabile dell'inflazione. In un contesto congiunturale caratterizzato ancora da uno scarso dinamismo dei consumi e dalla propensione al risparmio da parte delle famiglie, su cui pesa un basso livello di fiducia per i prossimi mesi anche per effetto delle criticità dello scenario geopolitico attuale, è atteso qualche segnale positivo dall'andamento delle vendite durante i saldi invernali - ha sottolineato Federdistribuzione -. Rimane cruciale migliorare il clima di fiducia delle famiglie, con l'obiettivo di dare impulso al rilancio della domanda interna, fondamentale per la sostenibilità economica del Paese". "Gli italiani non hanno trovato l'inflazione sotto l'albero: i prezzi a dicembre - lo conferma l'Istat - si sono mantenuti sostanzialmente stabili sul mese precedente. Il rischio, però, è che trovino a gennaio una mega bolletta nella calza: sul processo di rientro dell'inflazione continuano infatti a pesare le tensioni sull'energia. Una situazione da monitorare attentamente, perché un ritorno alla crescita dei prezzi dei beni energetici potrebbe avere un impatto rilevante su tutta l'economia, con un incremento dell'inflazione e un impatto sui consumi di circa 2,1 miliardi di euro". Così Confesercenti in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Energia, gas e cibo, in arrivo una stangata

A A A INDICE DEI CONTENUTI SALGONO I PREZZI DEL GAS, CRESCONO I TIMORI PER UNA STANGATA I RISCHI SULL'AGROALIMENTARE TRA GAS, ENERGIA, CIBO E I TIMORI DI UNA STANGATA SI PROSPETTANO TEMPI DURI LE RICHIESTE AL GOVERNO PER ATTIVARE UNA SERIE DI MISURE CONTRO IL CARO-PREZZI IL QUADRO ECONOMICO PER IL 2025 minuti per la lettura Il caro bolletta tra gas ed energia rischia di appesantire ulteriormente i bilanci familiari: secondo Nomisma Energia si parla di una stangata da 300 euro in più all'anno Più di un italiano su tre si metterà a dieta dopo i vizi a tavola di queste festività, secondo un'indagine di Coldiretti/Ixè. Ma a ridurre le portate in tavola potrebbe essere non solo la necessità di riprendere la linea, dopo la scorpacciata di panettoni, pandori, dolci, cotechini, frutta secca e oltre 104 milioni di bottiglie di spumante (bilancio Coldiretti), ma anche quella di stringere la cinghia per il caro-bollette. Il 2025 infatti ha portato in dono un aumento dei prezzi del gas e dunque in questi primi giorni dell'anno si stanno facendo i conti della possibile stangata. Secondo Nomisma Energia si potrebbero superare i 300 euro annui in più a famiglia. E il Codacons già prima che esplodesse il 'caso bollette' aveva valutato con le nuove tariffe del gas per gli utenti vulnerabili annunciate da Arera prima di Natale una spesa annua maggiorata di 59 euro a famiglia, nell'ipotesi di prezzi costanti. SALGONO I PREZZI DEL GAS, CRESCONO I TIMORI PER UNA STANGATA Ma in questi ultimi giorni i listini invece hanno mostrato segnali di rialzo anche se ieri, a inizio seduta ad Amsterdam, le quotazioni si sono attestate a 49,15 euro al megawattora in flessione dello 0,8%. Ma pur se non ai livelli del 2022 l'allarme comunque è scattato e sempre il Codacons ha valutato che rispetto al 2021 i prezzi sono più alti del 26% con un aggravio di 279 euro a nucleo familiare. E soprattutto con ulteriori peggioramenti in vista. L'aumento della bolletta energetica non incide pesantemente solo sui bilanci delle famiglie, ma impatta sulle imprese che con un aumento dei costi sarebbero costrette a scaricare a valle i 'ritocchi'. Secondo l'Ufficio studi di Unimpresa il rincaro del prezzo del gas, già evidente nei primi giorni del 2025, potrebbe costare alle piccole e medie imprese italiane circa 1,6 miliardi di euro in costi aggiuntivi. Con un prezzo medio del gas stimato intorno ai 50 euro per Megawatt all'ora per l'anno in corso, in aumento rispetto ai 35 registrati nel 2024, le pmi del nostro Paese - rileva Unimpresa - si troveranno ad affrontare un aggravio significativo: il consumo totale di gas delle piccole e medie imprese italiane è pari a circa 10 miliardi di metri cubi annui, equivalenti a 105 Terawatt per ora. L'aumento di 15 euro rispetto allo scorso anno comporta, pertanto, un costo aggiuntivo complessivo di 1,575 miliardi. Con un ulteriore peso sui bilanci familiari. E ipoteche sulla ripresa dei consumi ritenuta strategica anche per rivitalizzare il sistema industriale. Un settore sul quale l'allerta è alta è l'agroalimentare. Tra produzione agricola, trasformazione e distribuzione il settore infatti assorbe oltre l'11% dei consumi energetici industriali totali, secondo un'analisi della Coldiretti. La ricaduta dell'impennata del 2022 è stata pesante sia sui conti delle aziende agricole e zootecniche che su quelli delle famiglie. I RISCHI SULL'AGROALIMENTARE L'agroalimentare, che è stato protagonista delle festività che si sono concluse con l'Epifania, ha già pagato un tributo al caro energia. Che si è aggiunto all'altro salasso provocato dall'andamento climatico con danni stimati in 9 miliardi. Un aggravio dei costi aziendali sarebbe davvero difficile da tollerare sia per gli agricoltori che non hanno la possibilità di scaricare automaticamente i maggiori costi, ma come ormai da copione sono costretti ad assorbirli riducendo così i loro redditi, sia per i consumatori. Senza dimenticare che i produttori agricoli sono colpiti anche come consumatori. Già prima di questa nuova scossa Assoutenti aveva denunciato i rialzi dei prezzi alimentari prima delle feste in media del 2,8% con punte del +3,8% per i beni alimentari non lavorati. L'associazione aveva denunciato 'incrementi abnormi' per alcuni generi di largo consumo come il burro, con un'impennata del 20%, o l'olio d'oliva rincarato di quasi il 10% e ancora, la verdura fresca a +10,9% con punte del 23,7% per i pomodori e dell'11,2% per l'insalata. Più cari anche cioccolato (+8,5%) e caffè (+13,3%). TRA GAS, ENERGIA, CIBO E I TIMORI DI UNA STANGATA SI PROSPETTANO TEMPI DURI Insomma si prospettano tempi duri. D'altra parte come ha anche evidenziato l'Arera l'aumento delle bollette è fortemente condizionato dalle tensioni geopolitiche. Inoltre un inverno che si sta presentando più freddo rispetto a quelli degli anni precedenti, favorisce una maggiore richiesta di energia. Il gas poi, nonostante gli investimenti in energie rinnovabili, resta la principale fonte energetica utilizzata nel nostro Paese. Il quadro stilato dall'Osservatorio nazionale di Federconsumatori non è perciò tranquillizzante: l'aggravio stimato a famiglia è di 912,20 euro annui. E addirittura la tradizionale calza della Befana è stata più 'preziosa' (+17% il prezzo di quelle già pronte), con cioccolatini e tavolette di cioccolata e merendine più care del 13%, così come caramelle e gomme da masticare (rispettivamente +4 e +8%). E anche il carbone non è stato da meno con +7%. Ai rincari energetici e alimentari l'associazione ne aggiunge altri ugualmente rilevanti per i bilanci familiari, dalle assicurazioni alla scuola. Una stangata in arrivo che, secondo Federconsumatori 'si abatterà su una situazione già compromessa dai continui rincari registrati negli ultimi anni che hanno determinato modifiche nelle abitudini e rinunce'. LE RICHIESTE AL GOVERNO PER ATTIVARE UNA SERIE DI MISURE CONTRO IL

Energia, gas e cibo, in arrivo una stangata

CARO-PREZZI Da qui un pacchetto di richieste rilanciate al Governo, dalla rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo che comporterebbe un risparmio di 531 annui, alla riforma degli oneri di sistema sui beni energetici fino alla creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica e alimentare. In realtà su quest'ultimo capitolo il Governo con la Legge di Bilancio 2025 è intervenuto rifinanziando la 'Carta dedicata a te' con 500 milioni che prevede un sostegno per l'acquisto di prodotti alimentari e di prima necessità per i nuclei con Isee inferiore a 15mila euro e il Fondo indigenti del ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare con un budget di 50 milioni. Tante ombre dunque, ma non mancano luci in questo nuovo anno. Il turismo, per esempio, ha chiuso un anno d'oro. Secondo un primo bilancio della Confesercenti il giro d'affari del 2024 dovrebbe attestarsi a 458,5 milioni di presenze in aumento del 2,5% sul 2023. Nonostante qualche segnale di rallentamento 'il sistema turistico italiano - ha evidenziato l'indagine di Assoturismo/Confesercenti - ha dimostrato una buona capacità di tenuta, sostenuto principalmente dalla componente straniera che ha fatto registrare una tendenza ininterrotta di crescita per la maggior parte dell'anno'. **IL QUADRO ECONOMICO PER IL 2025** E per il 2025, nonostante il quadro economico incerto e le tensioni geopolitiche, la vacanza ha già mostrato in questo primo scorcio di tenere bene anche se il 62% degli intervistati su un campione di 1.225 imprenditori della ricettività, ha previsto per la prima parte dell'anno un andamento stabile. Invece, le aspettative del 15,1% del campione sono di un aumento della domanda, contro il 22,8% che prevede una leggera contrazione del mercato. Per Cna Turismo e Commercio l'anno dei ponti, come è stato definito il 2025, è partito 'con il turbo'. Da un'indagine presso i propri associati il movimento economico complessivo tra il 3 e 6 gennaio è stato stimato di oltre 3 miliardi. A fare la parte del leone le località di montagna, ma anche città e borghi d'arte e ancora centri termali e agriturismi che, secondo i dati di Campagna Amica e Terranostra, a Capodanno hanno registrato un netto incremento rispetto al 2024 grazie al traino della buona tavola e alle esperienze innovative che la vacanza in campagna offre. La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio. Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il massimo di passione e di competenza possibili. Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama libertà. Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare. Questa bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri. Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia riunita. **ABBONATI AL QUOTIDIANO DEL SUD CLICCANDO QUI**. TI potrebbe interessare Volano materie prime, gas, petrolio. Il prezzo salato della crisi ucraina Stocaggi, gasdotti e Gnl: tre strade per l'autonomia da Mosca La geografia dell'energia si sposta dalla Russia all'Africa **COPYRIGHT Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA**



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto

(Teleborsa) - Secondo i dati provvisori di dicembre resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,3%, come nel mese precedente, mentre quella media del 2024 è pari all'1%, dal 5,7% del 2023. "Una stangata. Tutti sono contenti del fatto che l'inflazione media nel 2024 è drasticamente calata, dal +5,7% del 2023 all'1% del 2024, come se il problema del caro vita fosse risolto. Purtroppo non è così. In termini di aumento del costo della vita, il rincaro del 2024 si aggiunge, infatti, a quello del 2023", ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Se l'inflazione media pari a +1% significa, per una coppia con due figli, un incremento del costo della vita complessivamente pari a 272 euro su base annua, questo rialzo va ad aggiungersi ai 1.734 euro dovuti ai rincari del 2023 che le famiglie continuano a pagare, per un totale di 2006 euro. Senza contare che nel 2024 a gravare maggiormente sui bilanci sono soprattutto i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, che costano 219 euro in più, e il carrello della spesa che sale del 2,1%, più del doppio rispetto all'inflazione generale, pari a 239 euro.. Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 225 euro, a cui vanno aggiunti i 1593 euro del 2023. Per una famiglia media, invece, la mazzata è pari a 118 euro per il 2024 +1251 euro del 2023", ha concluso Dona. Per il Codacons si confermano i rincari di Natale sulle tasche degli italiani, con i prezzi al dettaglio che in alcuni comparti come alimentari, trasporti e turismo, hanno registrato nell'ultimo mese un sensibile rialzo. "I prezzi al dettaglio in Italia anziché scendere continuano a salire senza sosta, con aumenti che si aggiungono ai fortissimi rincari registrato lo scorso biennio - ha affermato il presidente Carlo Rienzi - Incrementi che colpiscono spese primarie come gli alimentari, incidendo sui redditi e sui consumi delle famiglie, il tutto nel totale immobilismo del governo che ancora non ha adottato alcuna misura per calmierare l'inflazione". "Dopo i fortissimi aumenti registrati nel 2023, anche nel 2024 prosegue la corsa degli alimentari, con i prezzi al dettaglio del comparto che segnano un aumento medio annuo del +2,4%, confermando i tanti allarmi lanciati negli ultimi mesi da Assoutenti, sui quali chiederemo un approfondimento a Mister Prezzi", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Si conferma l'andamento "drammatico" dei listini alimentari che a fronte di una inflazione media dell'1% hanno registrato rialzi del +2,4% nel corso dell'ultimo anno, pari ad una maggiore spesa da +219 euro in media per una famiglia con due figli - analizza Assoutenti - Nell'ultimo mese il burro è rincarato del 20% rispetto all'anno precedente, il cioccolato del 9%, il caffè del +14,9%, il cacao del 12%, solo per citare gli incrementi più pesanti. Un andamento che risente dei forti cambiamenti climatici in atto e della crisi delle materie prime, che viene scaricata sui consumatori finali. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato ricadute, per una famiglia media, pari a +409,50 euro annui. Una stima su cui pesa la minaccia della nuova crescita dei costi energetici, con i beni regolamentati che segnano un'accelerata da +7,4% a +11,9% e quelli non regolamentati che attenuano sempre più il loro calo. Sulla base di tali tendenze, che rischiano di spingere ulteriormente al rialzo i prezzi, il nostro Osservatorio ha stimato per il 2025 una stangata di +914,04 euro annui a famiglia. Diverso il giudizio dei rappresentanti delle imprese. "I dati relativi ai prezzi del mese di dicembre confermano un andamento stabile dell'inflazione. In un contesto congiunturale caratterizzato ancora da uno scarso dinamismo dei consumi e dalla propensione al risparmio da parte delle famiglie, su cui pesa un basso livello di fiducia per i prossimi mesi anche per effetto delle criticità dello scenario geopolitico attuale, è atteso qualche segnale positivo dall'andamento delle vendite durante i saldi invernali - ha sottolineato Federdistribuzione -. Rimane cruciale migliorare il clima di fiducia delle famiglie, con l'obiettivo di dare impulso al rilancio della domanda interna, fondamentale per la sostenibilità economica del Paese". "Gli italiani non hanno trovato l'inflazione sotto l'albero: i prezzi a dicembre - lo conferma l'Istat - si sono mantenuti sostanzialmente stabili sul mese precedente. Il rischio, però, è che trovino a gennaio una mega bolletta nella calza: sul processo di rientro dell'inflazione continuano infatti a pesare le tensioni sull'energia. Una situazione da monitorare attentamente, perché un ritorno alla crescita dei prezzi dei beni energetici potrebbe avere un impatto rilevante su tutta l'economia, con un incremento dell'inflazione e un impatto sui consumi di circa 2,1 miliardi di euro". Così Confesercenti in una nota. (Teleborsa) 07-01-2025 15:42

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 9 gennaio

- Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE
- APPROVAZIONE DATI CONTABILI: nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE
- Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI
- Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI
- Germania: Produzione industriale m/m, novembre. Ore 8,00. - Germania: Bilancia commerciale destag., novembre. Ore 8,00. - Italia: Produzione industriale m/m, novembre. Ore 10,00. - Eurozona: Vendite al dettaglio m/m, novembre. Ore 11,00.

ECONOMIA

- Roma: il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, presiede a una Riunione dei Ministri degli Esteri del Quintetto (USA, Francia, Germania, Regno Unito e Italia), per fare il punto della situazione sulla Siria, a un mese dalla caduta del regime di Assad. Ore 16,00. Presso Villa Madama. **POLITICA E**

ATTIVITA' PARLAMENTARE

- Roma: conferenza stampa del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ore 11,00. Presso Camera dei Deputati, Aula dei Gruppi parlamentari. **CAMERA**

9,30 Ddl costituzionale separazione carriere; mozioni cannabis; mozioni Gaza; mozioni politiche industriali; mozioni competitivita' Ue (Aula) 10,30 Assoutenti, Cittadinanzattiva e Codacons; Cna, Confartigianato, Confcommercio, Fiavet e Fto; Associazione italiana distribuzione turistica, Associazione tour operator italiani, Confesercenti e Movimento autonomo agenzie di viaggio italiane su Regolamento Ue diritti passeggeri (Trasporti) **SENATO**

9,15 e 13,00 Dl giustizia (Giustizia) 9,15 Ddl delegazione Ue 2024, Relazione programmatica partecipazione Italia a Ue in 2024 (Politiche Ue) 9,30 Atti Ue su cooperazione fiscale e comunicazione su politica allargamento Ue (Politiche Ue) 10,00 Sindacato ispettivo (Aula) 15,00 Question time (Aula). Red- (RADIOCOR) 07-01-25 19:31:49 (0619) 5 NNNN Tag Ita

***TRASPORTI, DOMANI AUDIZIONI SU CALL CENTER E FORMAZIONE PERSONALE 21:1
2 7/1/2025 Entra nella news/abbonati»***

TRASPORTI, DOMANI AUDIZIONI SU CALL CENTER E FORMAZIONE PERSONALE Roma, 7 dic - Domani, mercoledì 8 gennaio, alle ore 14.45, presso l'Aula della Commissione Trasporti della Camera, le Commissioni riunite Trasporti e Attività produttive svolgono l'audizione di rappresentanti di ACU, ADOC, Adusbef, Assoutenti, Cittadinanzattiva e Codacons, nell'ambito dell'esa... (© 9Colonne - citare la fonte...) Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Catanzaro è la città più economica per bere un espresso: prezzo medio di 1 euro

Il prezzo medio di un caffè al banco ha raggiunto i 1,21 euro, segnando un aumento del 18,1% rispetto al 2021. Un incremento che si traduce in un'impennata della spesa complessiva per il caffè, che nel 2024 sfiorerà i 7,26 miliardi di euro. Una classica tazzina di espresso (immagine: Pixabay) CATANZARO - L'indagine di Assoutenti, condotta insieme al Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), riporta che i prezzi dei beni di largo consumo, come burro, caffè e cioccolata, hanno subito aumenti che arrivano fino al 49%. In particolare, il prezzo medio di un caffè al banco ha raggiunto i 1,21 euro, segnando un aumento del 18,1% rispetto al 2021. Catanzaro si distingue però come una delle città più convenienti, con un prezzo medio di 1 euro per un espresso. L'indagine riflette su come il contesto economico nazionale stia influenzando i consumi quotidiani degli italiani. Leggiamo di seguito la prima parte dell'articolo pubblicato sul portale Catanzaro Informa. L'aumento del prezzo del caffè CATANZARO - Il rincaro dei prodotti alimentari, in particolare quelli legati alla tradizione della colazione all'italiana, sta mettendo a dura prova i portafogli delle famiglie, anche a Catanzaro. Secondo un'indagine condotta da Assoutenti insieme al Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), i prezzi dei beni di largo consumo, come burro, caffè e cioccolata, hanno subito aumenti che arrivano fino al 49%. Ma sono soprattutto i rincari dell'espresso al bar a preoccupare gli italiani. In particolare, il prezzo medio di un caffè al banco ha raggiunto i 1,21 euro, segnando un aumento del 18,1% rispetto al 2021. Un incremento che si traduce in un'impennata della spesa complessiva per il caffè, che nel 2024 sfiorerà i 7,26 miliardi di euro. E mentre il costo del caffè continua a salire in tutto il paese, Catanzaro si distingue come una delle città più convenienti, con un prezzo medio di 1 euro per un espresso. Tuttavia, anche qui si registrano aumenti, sebbene meno marcati rispetto ad altre località italiane. Per leggere la notizia completa basta cliccare qui. [FONTEcatanzaroinforma.it](https://www.catanzaroinforma.it)



Catanzaro è la città più economica per bere un espresso: prezzo medio di 1 euro



Catanzaro è la città più economica per bere un espresso: prezzo medio di 1 euro



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto

Economia 07 gennaio 2025 - 15.42 (Teleborsa) - Secondo i dati provvisori di dicembre resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,3%, come nel mese precedente, mentre quella media del 2024 è pari all'1%, dal 5,7% del 2023. "Una stangata. Tutti sono contenti del fatto che l'inflazione media nel 2024 è drasticamente calata, dal +5,7% del 2023 all'1% del 2024, come se il problema del caro vita fosse risolto. Purtroppo non è così. In termini di aumento del costo della vita, il rincaro del 2024 si aggiunge, infatti, a quello del 2023", ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Se l'inflazione media pari a +1% significa, per una coppia con due figli, un incremento del costo della vita complessivamente pari a 272 euro su base annua, questo rialzo va ad aggiungersi ai 1.734 euro dovuti ai rincari del 2023 che le famiglie continuano a pagare, per un totale di 2006 euro. Senza contare che nel 2024 a gravare maggiormente sui bilanci sono soprattutto i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, che costano 219 euro in più, e il carrello della spesa che sale del 2,1%, più del doppio rispetto all'inflazione generale, pari a 239 euro.. Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 225 euro, a cui vanno aggiunti i 1593 euro del 2023. Per una famiglia media, invece, la mazzata è pari a 118 euro per il 2024 +1251 euro del 2023", ha concluso Dona. Per il Codacons si confermano i rincari di Natale sulle tasche degli italiani, con i prezzi al dettaglio che in alcuni comparti come alimentari, trasporti e turismo, hanno registrato nell'ultimo mese un sensibile rialzo. "I prezzi al dettaglio in Italia anziché scendere continuano a salire senza sosta, con aumenti che si aggiungono ai fortissimi rincari registrato lo scorso biennio - ha affermato il presidente Carlo Rienzi - Incrementi che colpiscono spese primarie come gli alimentari, incidendo sui redditi e sui consumi delle famiglie, il tutto nel totale immobilismo del governo che ancora non ha adottato alcuna misura per calmierare l'inflazione". "Dopo i fortissimi aumenti registrati nel 2023, anche nel 2024 prosegue la corsa degli alimentari, con i prezzi al dettaglio del comparto che segnano un aumento medio annuo del +2,4%, confermando i tanti allarmi lanciati negli ultimi mesi da Assoutenti, sui quali chiederemo un approfondimento a Mister Prezzi", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Si conferma l'andamento "drammatico" dei listini alimentari che a fronte di una inflazione media dell'1% hanno registrato rialzi del +2,4% nel corso dell'ultimo anno, pari ad una maggiore spesa da +219 euro in media per una famiglia con due figli - analizza Assoutenti - Nell'ultimo mese il burro è rincarato del 20% rispetto all'anno precedente, il cioccolato del 9%, il caffè del +14,9%, il cacao del 12%, solo per citare gli incrementi più pesanti. Un andamento che risente dei forti cambiamenti climatici in atto e della crisi delle materie prime, che viene scaricata sui consumatori finali. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato ricadute, per una famiglia media, pari a +409,50 euro annui. Una stima su cui pesa la minaccia della nuova crescita dei costi energetici, con i beni regolamentati che segnano un'accelerata da +7,4% a +11,9% e quelli non regolamentati che attenuano sempre più il loro calo. Sulla base di tali tendenze, che rischiano di spingere ulteriormente al rialzo i prezzi, il nostro Osservatorio ha stimato per il 2025 una stangata di +914,04 euro annui a famiglia. Diverso il giudizio dei rappresentanti delle imprese. "I dati relativi ai prezzi del mese di dicembre confermano un andamento stabile dell'inflazione. In un contesto congiunturale caratterizzato ancora da uno scarso dinamismo dei consumi e dalla propensione al risparmio da parte delle famiglie, su cui pesa un basso livello di fiducia per i prossimi mesi anche per effetto delle criticità dello scenario geopolitico attuale, è atteso qualche segnale positivo dall'andamento delle vendite durante i saldi invernali - ha sottolineato Federdistribuzione -. Rimane cruciale migliorare il clima di fiducia delle famiglie, con l'obiettivo di dare impulso al rilancio della domanda interna, fondamentale per la sostenibilità economica del Paese". "Gli italiani non hanno trovato l'inflazione sotto l'albero: i prezzi a dicembre - lo conferma l'Istat - si sono mantenuti sostanzialmente stabili sul mese precedente. Il rischio, però, è che trovino a gennaio una mega bolletta nella calza: sul processo di rientro dell'inflazione continuano infatti a pesare le tensioni sull'energia. Una situazione da monitorare attentamente, perché un ritorno alla crescita dei prezzi dei beni energetici potrebbe avere un impatto rilevante su tutta l'economia, con un incremento dell'inflazione e un impatto sui consumi di circa 2,1 miliardi di euro". Così Confesercenti in una nota. Condividi ````

La colazione degli italiani sempre più cara: prezzi alle stelle per caffè, burro e cioccolato

07 Gennaio 2025 12:01 Una tradizione mattutina rischia di diventare un lusso per molti, con aumenti fino al 49% sui prodotti di consumo quotidiano. La colazione classica all'italiana si fa sempre più costosa, colpita dai rincari sui principali prodotti alimentari come burro, caffè e cioccolato. Secondo una recente analisi di Assoutenti e del Centro di ricerca sui consumi (C.r.c.), i prezzi al dettaglio hanno subito aumenti significativi che pesano sulle famiglie italiane. Tra le voci più onerose, il costo medio di un espresso al bar ha toccato quota 1,21 euro, con un incremento del 18,1% rispetto al 2021, per una spesa nazionale di oltre 7 miliardi di euro nel 2024. Il burro è il prodotto che ha subito l'aumento più vertiginoso: il prezzo medio ha raggiunto i 13,35 euro al chilo, con un rincaro del 48,8% rispetto al passato. Questo rialzo è attribuito alla riduzione della produzione di latte, influenzata dalle condizioni climatiche avverse e dalla scarsità di pascoli. I torinesi sono i più penalizzati, pagando il burro fino a 15,85 euro al chilo, mentre a Firenze si registra il prezzo più conveniente, pari a 10,07 euro. Anche il caffè, simbolo per eccellenza della colazione italiana, non è stato risparmiato. Le coltivazioni nei principali Paesi produttori, come Brasile, Vietnam e Colombia, sono state devastate da eventi climatici estremi, alternando siccità a piogge torrenziali. La riduzione delle scorte ha portato i prezzi delle varietà Arabica e Robusta ai livelli più alti dagli anni '70. Di conseguenza, il costo medio al dettaglio di un chilo di caffè ha raggiunto i 12,66 euro, contro gli 8,86 del 2021, segnando un aumento del 42,8%. Questa tendenza, che coinvolge anche il cacao e altri prodotti alimentari, pone interrogativi sull'accessibilità economica di abitudini quotidiane radicate nella cultura italiana. Le prospettive per i consumatori restano incerte, con il timore che il costo di un espresso possa presto superare i 2 euro nelle principali città.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

I sette giorni dell'energia e delle infrastrutture della Camera. Tutti gli appuntamenti

Si apre una settimana intensa di lavori per le Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera.

Commissione Trasporti: Audizioni sui centri di elaborazione dati e sui diritti dei passeggeri Nel corso della settimana la Commissione continuerà l'esame, in sede referente, della proposta di legge recante 'Delega al Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati' (C. 1928 Pastorella, C. 2083 Centemero, C. 2091 Amich e C. 2152 Ascani - Rel. Amich, FDI), nell'ambito del quale svolgerà le audizioni informali di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome e di Aruba Spa. Infine, svolgerà le audizioni informali di rappresentanti di Assoutenti, di Cittadinanzattiva, del Codacons, di CNA, di Confartigianato, di Confcommercio, della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo (FIAVET), della Federazione turismo organizzato (FTO), dell'Associazione italiana distribuzione turistica (AIDIT), dell'Associazione tour operator italiani (ASTOI), di Confesercenti e del Movimento autonomo agenzie di viaggio italiane (MAAVI) nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di Atti dell'Unione europea, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri nel contesto di viaggi multimodali (COM(2023)752) e della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'Unione (COM(2023)753). Le Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive delibereranno una proroga del termine dell'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione, nell'ambito della quale svolgeranno le audizioni informali di rappresentanti di Newcleo; Massimo Beccarello, professore di economia industriale ed economia dell'ambiente presso l'Università degli studi di Milano Bicocca; rappresentanti dell'Associazione italiana economisti dell'energia (AIEE) e rappresentanti di Fare Ambiente - Movimento ecologista europeo. Le Commissioni riunite IX Trasporti e X Attività produttive, in sede referente, proseguiranno l'esame delle proposte di legge recanti disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento dei call center e di protezione dei consumatori (C. 579 De Luca, C. 1316 Longi, C. 2040 Iaria, C. 2045 Barabotti, C. 2062 Ghirra e C. 2081 Pastorella - Rel. per la IX Commissione: Dara, LEGA; Rel. per la X Commissione: Maerna, FDI), nell'ambito del quale svolgeranno l'audizione informale di rappresentanti di ACU, ADOC, Adusbef, Assoutenti, Cittadinanzattiva e Codacons.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Energia e ambiente, i lavori della Camera e del Senato: 7-12 gennaio 2025

7 Gennaio 2025 Maria Scopece I principali lavori delle Commissioni della Camera e del Senato: indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione, delega al Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati, ddl 1240 (Valorizzazione e promozione della ricerca), ddl 484 (Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle), ddl 658 (Capitale italiana della mobilità sostenibile) e ddl 1275 (Laguna di Orbetello) Camera

V COMMISSIONE - BILANCIO E TESORO

Mercoledì 8 gennaio Ore 14.15 I deputati passeranno, successivamente, allo schema di decreto legislativo recante disposizioni per disciplinare le particolari limitazioni all'esercizio dell'attività di carattere sindacale da parte del personale impiegato in attività operativa, addestrativa, formativa ed esercitativa, anche fuori del territorio nazionale, inquadrato in contingenti o a bordo di unità navali ovvero distaccato individualmente (esame Atto n. 234 - Rel. Mascaretti) VIII COMMISSIONE - AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

Mercoledì 8 gennaio Ore 13.55 In VIII Commissione si terrà l'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione: deliberazione di una proroga del termine Ore 14.00 A seguire si terrà un'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione, audizioni di: Ore 14: rappresentanti di Newcleo Ore 14.10: Massimo Beccarello, professore di economia industriale ed economia dell'ambiente presso l'Università degli studi di Milano Bicocca Ore 14.20: rappresentanti dell'Associazione italiana economisti dell'energia (AIEE) Ore 14.30: rappresentanti di Fare Ambiente - Movimento ecologista europeo IX

COMMISSIONE - TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Mercoledì 8 gennaio Ore 14.15 I deputati discuteranno della delega al Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati (seguito esame C. 1928 Pastorella, C. 2083 Centemero, C. 2091 Amich e C. 2152 Ascani - Rel. Amich) Al termine si terranno le audizioni informali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1928 Pastorella, C. 2083 Centemero, C. 2091 Amich e C. 2152 Ascani, recanti delega al Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati, di rappresentanti di: Conferenza delle regioni e delle province autonome Aruba Spa Giovedì 9 gennaio Ore 10.30 I deputati parteciperanno alle audizioni informali, nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri nel contesto di viaggi multimodali (COM(2023)752 final) e della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'Unione (COM(2023)753 final), di rappresentanti di: Assoutenti, Cittadinanzattiva e Codacons CNA, Confartigianato, Confcommercio, Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo (FIAVET) e Federazione turismo organizzato (FTO) Associazione italiana distribuzione turistica (AIDIT), Associazione tour operator italiani (ASTOI), Confesercenti e Movimento autonomo agenzie di viaggio italiane (MAAVI) X COMMISSIONE - ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

Mercoledì 8 gennaio Ore 13.55 I deputati parteciperanno all'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione: deliberazione di una proroga del termine Ore 14.00 A seguire si terrà una nuova indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione, audizione di: Ore 14: rappresentanti di Newcleo Ore 14.10: Massimo Beccarello, professore di economia industriale ed economia dell'ambiente presso l'Università degli studi di Milano Bicocca Ore 14.20: rappresentanti dell'Associazione italiana economisti dell'energia (AIEE) Ore 14.30: rappresentanti di Fare Ambiente - movimento ecologista europeo Senato

II COMMISSIONE - GIUSTIZIA

Mercoledì 8 gennaio Ore 9.15 In II Commissione sarà discusso il ddl 1275 (Laguna di Orbetello) IV COMMISSIONE - POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 8 gennaio Ore 10.15 In IV Commissione, si terrà, in sessione plenaria, l'esame del ddl 1043 (Protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti) e ddl 1240 (Valorizzazione e promozione della ricerca). V COMMISSIONE - PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO

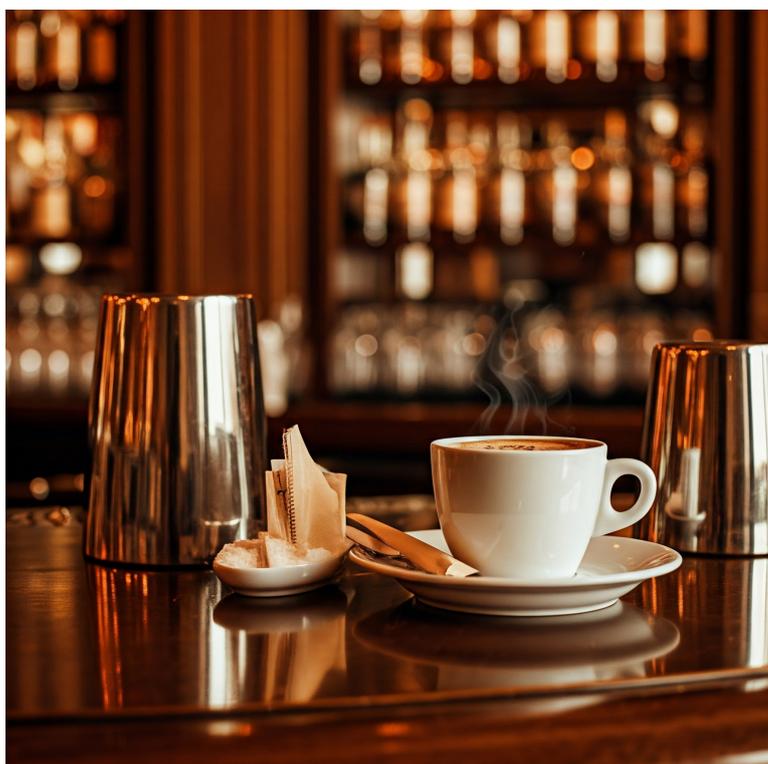
Mercoledì 8 gennaio Ore 10.00 In sede plenaria, la V Commissione esaminerà il ddl 1294 (Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità), ddl 484 (Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle), ddl 658 (Capitale italiana della mobilità sostenibile),ddl 1055 (Legge quadro in materia di interporti), ddl 1275 (Laguna di Orbetello), ddl 1146 (Intelligenza artificiale), ddl 29, ddl 42, ddl 761, ddl 863, ddl 903, ddl 1028, ddl 1122 e ddl 1131(Rigenerazione urbana). VIII COMMISSIONE - AMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA, LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Energia e ambiente, i lavori della Camera e del Senato: 7-12 gennaio 2025

Mercoledì 8 gennaio Ore 13.00 I senatori dell'VIII Commissione discuteranno del ddl 1275 (Laguna di Orbetello) IX COMMISSIONE - INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE
Mercoledì 8 gennaio Ore 13.30 In IX Commissione i senatori esamineranno il ddl 1294 (Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità), il ddl 1337 (d-l 202/2024 - disposizioni urgenti in materia di termini normativi) e il ddl 972, ddl 1145 e ddl 1167 (Riduzione dello spreco alimentare) A seguire, i senatori passeranno al seguente progetto di atti legislativi dell'Unione europea: Atto dell'Unione europea n. COM(2024) 495 definitivo (Misure specifiche a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per fornire assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da calamità naturali)

Il caffè nel 2025 sarà particolarmente amaro per gli italiani. Ecco quanto sono aumentate le colazioni al bar

Redazione 07/01/2025 La prima visita dell'anno al bar per il rito mattutino coi colleghi rischia di riservare sorprese. Nella giornata di oggi milioni di italiani rientreranno al lavoro e tantissimi probabilmente prima di varcare con animo mesto la soglia dell'ufficio entreranno anzitutto al bar di fiducia per un rito cui è davvero difficile rinunciare: il caffè del mattino. Ma anche qui si avrà la prima brutta sorpresa del 2025, perché caffè e cornetti rischiano di essere più cari rispetto a quanto ricordassimo a dicembre. Tutta colpa dei rincari dei prezzi all'ingrosso di caffè, cacao e cioccolato di cui StartupItalia ha già dato conto durante le feste. Secondo i dati riportati da Assoutenti, il prezzo medio del caffè al bar ormai in quasi tutta la Penisola raggiunge gli 1,21 euro, il 18,1% in più rispetto al 2021. Già coi rincari registrati nel corso dei 12 mesi appena archiviati, la spesa complessiva ha raggiunto i 7,26 miliardi nel 2024. Le città in cui costa di più il caffè al bar Città che vai, prezzi che trovi. Bolzano è saldamente in testa alla classifica delle città italiane dove l'espresso costa di più, con una media di 1,38 euro a tazzina, seguita da Trento (1,35 euro) e Pescara (1,34 euro), la città italiana con un primato tutt'altro che positivo, quello per il rincaro più pesante (+34% dal 2021) per le consumazioni al bancone. Sale a 1 euro il prezzo nella città più economica, Catanzaro. Prezzi tutto sommato contenuti nella capitale: 1,12 euro è quanto si paga per il caffè al bancone a Roma ma col Giubileo si rischiano sorprese. Chicchi d'oro Il rally nei principali mercati del 2024 ha portato un chilo di caffè a valere in media 12,66 euro, mentre nel 2021 ne costava 8,86: l'aumento medio è del 42,8%. Lo stesso chilo presenta però valori differenti anche all'interno del nostro Paese: a Trieste lo si paga di fatto 14,34 euro mentre Catanzaro circa 4 euro meno: 10,36 euro/kg. Anche il cornetto costa di più. Ma i rincari che accolgono gli italiani al rientro al lavoro non si fermano alla bevanda necessaria per trovare le energie di riprendere con la routine quotidiana. Pure cornetti, brioches e biscotti costano molto di più. Dal 2021 a oggi il valore del burro sugli scaffali ha registrato un aumento del 48,8%, toccando i 13,35 euro medi al chilogrammo a fine 2024. I rincari maggiori toccheranno ai torinesi costretti a sborsare l'equivalente di 15,85 euro per un chilo (il prezzo medio più alto d'Italia), mentre nell'altra "ex capitale d'Italia", Firenze, si registra il prezzo più economico: oltre cinque euro meno, per un valore di 10,07 euro a panetto di un kg. Meglio darci dentro subito con la dieta post festività e lasciare nelle teche le brioches, specie quelle al cioccolato dato che qui si ha una vera e propria combo di rincari causata anche dalla corsa del prezzo del cacao. La tipica tavoletta da cento grammi è passata da un prezzo medio di 1,26 euro nel 2021 a quello di 1,60 euro dello scorso dicembre, con un rincaro del 27%. Palermo è la località dove il cacao costa di più, con una media di 2,08 euro a confezione, mentre Milano è al secondo posto (1,73 euro). I prezzi più bassi si trovano invece ad Aosta (1,41 euro) e Trento (1,42 euro). Insomma, buon rientro a digiuno.



Il caffè nel 2025 sarà particolarmente amaro per gli italiani. Ecco quanto sono aumentate le colazioni al bar

Iscriviti al nostro canale
WhatsApp

StartupItalia 10TH YEARS OF



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto

Publicato il 07/01/2025 Ultima modifica il 07/01/2025 alle ore 15:42 Teleborsa Secondo i dati provvisori di dicembre resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,3%, come nel mese precedente, mentre quella media del 2024 è pari all'1%, dal 5,7% del 2023. "Una stangata. Tutti sono contenti del fatto che l'inflazione media nel 2024 è drasticamente calata, dal +5,7% del 2023 all'1% del 2024, come se il problema del caro vita fosse risolto. Purtroppo non è così. In termini di aumento del costo della vita, il rincaro del 2024 si aggiunge, infatti, a quello del 2023", ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Se l'inflazione media pari a +1% significa, per una coppia con due figli, un incremento del costo della vita complessivamente pari a 272 euro su base annua, questo rialzo va ad aggiungersi ai 1.734 euro dovuti ai rincari del 2023 che le famiglie continuano a pagare, per un totale di 2006 euro. Senza contare che nel 2024 a gravare maggiormente sui bilanci sono soprattutto i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, che costano 219 euro in più, e il carrello della spesa che sale del 2,1%, più del doppio rispetto all'inflazione generale, pari a 239 euro.. Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 225 euro, a cui vanno aggiunti i 1593 euro del 2023. Per una famiglia media, invece, la mazzata è pari a 118 euro per il 2024 +1251 euro del 2023", ha concluso Dona. Per il Codacons si confermano i rincari di Natale sulle tasche degli italiani, con i prezzi al dettaglio che in alcuni comparti come alimentari, trasporti e turismo, hanno registrato nell'ultimo mese un sensibile rialzo. "I prezzi al dettaglio in Italia anziché scendere continuano a salire senza sosta, con aumenti che si aggiungono ai fortissimi rincari registrato lo scorso biennio - ha affermato il presidente Carlo Rienzi - Incrementi che colpiscono spese primarie come gli alimentari, incidendo sui redditi e sui consumi delle famiglie, il tutto nel totale immobilismo del governo che ancora non ha adottato alcuna misura per calmierare l'inflazione". "Dopo i fortissimi aumenti registrati nel 2023, anche nel 2024 prosegue la corsa degli alimentari, con i prezzi al dettaglio del comparto che segnano un aumento medio annuo del +2,4%, confermando i tanti allarmi lanciati negli ultimi mesi da Assoutenti, sui quali chiederemo un approfondimento a Mister Prezzi", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Si conferma l'andamento "drammatico" dei listini alimentari che a fronte di una inflazione media dell'1% hanno registrato rialzi del +2,4% nel corso dell'ultimo anno, pari ad una maggiore spesa da +219 euro in media per una famiglia con due figli - analizza Assoutenti - Nell'ultimo mese il burro è rincarato del 20% rispetto all'anno precedente, il cioccolato del 9%, il caffè del +14,9%, il cacao del 12%, solo per citare gli incrementi più pesanti. Un andamento che risente dei forti cambiamenti climatici in atto e della crisi delle materie prime, che viene scaricata sui consumatori finali. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato ricadute, per una famiglia media, pari a +409,50 euro annui. Una stima su cui pesa la minaccia della nuova crescita dei costi energetici, con i beni regolamentati che segnano un'accelerata da +7,4% a +11,9% e quelli non regolamentati che attenuano sempre più il loro calo. Sulla base di tali tendenze, che rischiano di spingere ulteriormente al rialzo i prezzi, il nostro Osservatorio ha stimato per il 2025 una stangata di +914,04 euro annui a famiglia. Diverso il giudizio dei rappresentanti delle imprese. "I dati relativi ai prezzi del mese di dicembre confermano un andamento stabile dell'inflazione. In un contesto congiunturale caratterizzato ancora da uno scarso dinamismo dei consumi e dalla propensione al risparmio da parte delle famiglie, su cui pesa un basso livello di fiducia per i prossimi mesi anche per effetto delle criticità dello scenario geopolitico attuale, è atteso qualche segnale positivo dall'andamento delle vendite durante i saldi invernali - ha sottolineato Federdistribuzione -. Rimane cruciale migliorare il clima di fiducia delle famiglie, con l'obiettivo di dare impulso al rilancio della domanda interna, fondamentale per la sostenibilità economica del Paese". "Gli italiani non hanno trovato l'inflazione sotto l'albero: i prezzi a dicembre - lo conferma l'Istat - si sono mantenuti sostanzialmente stabili sul mese precedente. Il rischio, però, è che trovino a gennaio una mega bolletta nella calza: sul processo di rientro dell'inflazione continuano infatti a pesare le tensioni sull'energia. Una situazione da monitorare attentamente, perché un ritorno alla crescita dei prezzi dei beni energetici potrebbe avere un impatto rilevante su tutta l'economia, con un incremento dell'inflazione e un impatto sui consumi di circa 2,1 miliardi di euro". Così Confesercenti in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Stop alle frodi telefoniche. AssoCall, Asseprim e AssoContact: unite a tutela di acquirenti e cittadini

Nuovo modello italiano. Le Associazioni in sinergia con Agcom e Assoutenti di Ettore Di Bartolomeo martedì, 7 Gennaio 2025 lunedì, 6 Gennaio 2025 Prevenzione e contrasto contro le chiamate contraffatte dell'identificativo chiamante. Sarà una nuova sfida da vincere a tutela di acquirenti e cittadini ma AssoCall, Asseprim e AssoContact, insieme alle associazioni dei consumatori, hanno siglato un protocollo contro tutte le pratiche sleali e truffe che minacciano le singole persone. 'Il telemarketing aggressivo e le truffe telefoniche, che falsificano l'identità del chiamante, stanno minando la fiducia dei consumatori', evidenziano le Associazioni, 'nelle comunicazioni telefoniche e rappresentano una seria minaccia per il settore dei Bpo (Business Process Outsourcing) e dei Contact Center. In Francia, dove il tasso di spam telefonico è del 42,7%, le autorità hanno adottato il protocollo Stir/Shaken per fermare le chiamate fraudolente'. L'uso di nuove tecnologie Anche in Italia, le principali associazioni di settore propongono una soluzione simile, per intensificare il controllo sulle chiamate contraffatte, utilizzando database condivisi e tecnologie avanzate. Il fenomeno del Cli Spoofing, che consiste nel falsificare il numero di telefono del chiamante, è in rapida crescita a livello globale. 'Ogni giorno', scrivono le Associazioni, 'milioni di chiamate fraudolente danneggiano consumatori, aziende e operatori telefonici, con pesanti conseguenze economiche e reputazionali'. Bloccare le chiamate Per contrastare questo fenomeno, AssoCall, Asseprim e AssoContact, hanno avviato una collaborazione con altre realtà del settore, autorità di regolamentazione e fornitori di tecnologia, per un approccio condiviso e sistemico. Questa iniziativa si inserisce nel quadro della delibera Agcom n. 457/24/del 13 ottobre 2024, che ha avviato una consultazione pubblica per obbligare gli operatori telefonici a bloccare le chiamate provenienti dall'estero con Cli irregolare o non verificabile. Per questa ragione, a Roma, presso la sede di Confcommercio, è stato firmato un protocollo di intesa per la "prevenzione e il contrasto contro le chiamate contraffatte dell'Identificativo Chiamante (Cli Spoofing)" con il supporto di associazioni di consumatori come Codacons, Assoutenti, Aeci Movimento Difesa del Cittadino, Konsumer Italia, Oic, Arte, Innova Semplice e Italtel. La delibera dell'Agcom L'obiettivo del protocollo è sensibilizzare il pubblico e ottenere la collaborazione degli operatori telefonici per adottare misure di sicurezza urgenti. Il documento propone un modello che rispetta quanto previsto dalla delibera Agcom e invita tutti gli interessati a contribuire alla consultazione per migliorare le soluzioni proposte. Durante la presentazione del protocollo, sono intervenuti rappresentanti di diverse associazioni. Le organizzazioni, che da sempre tutelano sia i diritti dei consumatori sia le aziende trasparenti, hanno deciso di unire le forze per fermare le truffe telefoniche. Appello agli operatori telefonici Cosa faranno le Associazioni 'Secondo alcuni dati nel 2023 in Italia il 15% delle truffe in ambito digital banking è avvenuto attraverso la tecnica dello spoofing', spiega Andrea Conte, ad di Innova Semplice Spa, 'È importante, quindi, collaborare con le istituzioni, le Autorità e gli stakeholders di settore per mettere in campo le soluzioni tecnologiche utili a cercare di contrastare questo fenomeno sempre più dilagante'. 'E' la prima volta che le associazioni per la tutela dei consumatori e i rappresentanti dei Call Center si trovano a fianco per condividere una battaglia di civiltà sulla scia delle linee tracciate dall'autorità contro la pratica criminosa dello spoofing', osserva Leonardo Papagni, presidente AssoCall, 'facciamo appello anche agli operatori telefonici, oggi assenti dal nostro tavolo, affinché prendano posizione e adottino presto le attese misure anti-spoofing. Infine auspico che possano aderire presto al Protocollo anche le banche e le grandi utilities'. Il record di telefonate moleste Si stima che oggi su 10 chiamate di ricevute, ben 8 sono illegittime: dunque con misure anti-spoofing gli utenti riceverebbero l'80% di chiamate in meno ma, soprattutto, quelle ricevute sarebbero chiamate desiderate: effettuate da aziende che hanno ricevuto l'esplicito consenso e secondo tutte le garanzie di Legge. In questo modo funzionerebbe, secondo il parere di AssoCall, anche il Registro delle Opposizioni. Verificare le chiamate 'La decisione di Assoutenti di aderire a questo protocollo nasce dalla necessità di tutelare in maniera concreta i diritti dei consumatori, sempre più esposti al teleselling selvaggio e alle chiamate fraudolente. Il fenomeno del Cli Spoofing rappresenta una violazione inaccettabile della privacy dei cittadini e mina alle fondamenta la fiducia nei mezzi di comunicazione telefonica', puntualizza osservato Gabriele Melluso, presidente Assoutenti, 'I consumatori non possono più essere ostaggio di un sistema che li espone quotidianamente a chiamate invasive e ingannevoli, spesso finalizzate a truffe o pressioni commerciali sleali. Per questa ragione, come Assoutenti, consideriamo imprescindibile l'introduzione di strumenti innovativi, capaci di verificare l'autenticità delle chiamate al fine di bloccare in tempo reale i tentativi di frode'. 'Il dilagare del fenomeno del Cli spoofing sta generando ripercussioni divenute ormai insostenibili per milioni di cittadini italiani'. Pratiche fraudolente 'La nostra associazione', ricorda Marco Ferraresi, presidente Arte, 'rappresenta oltre 2 milioni e cinquecentomila utenti, per questo riteniamo doveroso sottoscrivere un protocollo d'intesa che mira a combattere una pratica fortemente fraudolenta, che è già costata, a livello globale, perdite stimate in quasi 40 miliardi di dollari l'anno, da sempre Arte è schierata sul fronte della difesa dei consumatori e della lotta contro ogni iniquità o comportamento vessatorio. Proseguiremo sulla linea di una lotta senza quartiere a questi fenomeni, auspicando l'intervento

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Stop alle frodi telefoniche. AssoCall, Asseprim e AssoContact: unite a tutela di acquirenti e cittadini

deciso del legislatore affinché gli strumenti a disposizione dei cittadini siano sempre più efficaci'. Condividi questo articolo:

Sponsor

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione, il commento dei consumatori: nuova stangata, problema caro vita non è risolto

Teleborsa | 07/01/2025 14:45 (Teleborsa) - Secondo i dati provvisori di dicembre resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,3%, come nel mese precedente, mentre quella media del 2024 è pari all'1%, dal 5,7% del 2023. "Una stangata. Tutti sono contenti del fatto che l'inflazione media nel 2024 è drasticamente calata, dal +5,7% del 2023 all'1% del 2024, come se il problema del caro vita fosse risolto. Purtroppo non è così. In termini di aumento del costo della vita, il rincaro del 2024 si aggiunge, infatti, a quello del 2023", ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Se l'inflazione media pari a +1% significa, per una coppia con due figli, un incremento del costo della vita complessivamente pari a 272 euro su base annua, questo rialzo va ad aggiungersi ai 1.734 euro dovuti ai rincari del 2023 che le famiglie continuano a pagare, per un totale di 2006 euro. Senza contare che nel 2024 a gravare maggiormente sui bilanci sono soprattutto i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, che costano 219 euro in più, e il carrello della spesa che sale del 2,1%, più del doppio rispetto all'inflazione generale, pari a 239 euro.. Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 225 euro, a cui vanno aggiunti i 1593 euro del 2023. Per una famiglia media, invece, la mazzata è pari a 118 euro per il 2024 +1251 euro del 2023", ha concluso Dona. Per il Codacons si confermano i rincari di Natale sulle tasche degli italiani, con i prezzi al dettaglio che in alcuni comparti come alimentari, trasporti e turismo, hanno registrato nell'ultimo mese un sensibile rialzo. "I prezzi al dettaglio in Italia anziché scendere continuano a salire senza sosta, con aumenti che si aggiungono ai fortissimi rincari registrato lo scorso biennio - ha affermato il presidente Carlo Rienzi - Incrementi che colpiscono spese primarie come gli alimentari, incidendo sui redditi e sui consumi delle famiglie, il tutto nel totale immobilismo del governo che ancora non ha adottato alcuna misura per calmierare l'inflazione". "Dopo i fortissimi aumenti registrati nel 2023, anche nel 2024 prosegue la corsa degli alimentari, con i prezzi al dettaglio del comparto che segnano un aumento medio annuo del +2,4%, confermando i tanti allarmi lanciati negli ultimi mesi da Assoutenti, sui quali chiederemo un approfondimento a Mister Prezzi", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Si conferma l'andamento "drammatico" dei listini alimentari che a fronte di una inflazione media dell'1% hanno registrato rialzi del +2,4% nel corso dell'ultimo anno, pari ad una maggiore spesa da +219 euro in media per una famiglia con due figli - analizza Assoutenti - Nell'ultimo mese il burro è rincarato del 20% rispetto all'anno precedente, il cioccolato del 9%, il caffè del +14,9%, il cacao del 12%, solo per citare gli incrementi più pesanti. Un andamento che risente dei forti cambiamenti climatici in atto e della crisi delle materie prime, che viene scaricata sui consumatori finali. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato ricadute, per una famiglia media, pari a +409,50 euro annui. Una stima su cui pesa la minaccia della nuova crescita dei costi energetici, con i beni regolamentati che segnano un'accelerata da +7,4% a +11,9% e quelli non regolamentati che attenuano sempre più il loro calo. Sulla base di tali tendenze, che rischiano di spingere ulteriormente al rialzo i prezzi, il nostro Osservatorio ha stimato per il 2025 una stangata di +914,04 euro annui a famiglia. Diverso il giudizio dei rappresentanti delle imprese. "I dati relativi ai prezzi del mese di dicembre confermano un andamento stabile dell'inflazione. In un contesto congiunturale caratterizzato ancora da uno scarso dinamismo dei consumi e dalla propensione al risparmio da parte delle famiglie, su cui pesa un basso livello di fiducia per i prossimi mesi anche per effetto delle criticità dello scenario geopolitico attuale, è atteso qualche segnale positivo dall'andamento delle vendite durante i saldi invernali - ha sottolineato Federdistribuzione -. Rimane cruciale migliorare il clima di fiducia delle famiglie, con l'obiettivo di dare impulso al rilancio della domanda interna, fondamentale per la sostenibilità economica del Paese". "Gli italiani non hanno trovato l'inflazione sotto l'albero: i prezzi a dicembre - lo conferma l'Istat - si sono mantenuti sostanzialmente stabili sul mese precedente. Il rischio, però, è che trovino a gennaio una mega bolletta nella calza: sul processo di rientro dell'inflazione continuano infatti a pesare le tensioni sull'energia. Una situazione da monitorare attentamente, perché un ritorno alla crescita dei prezzi dei beni energetici potrebbe avere un impatto rilevante su tutta l'economia, con un incremento dell'inflazione e un impatto sui consumi di circa 2,1 miliardi di euro". Così Confesercenti in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it